



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XIV, n. 9 (8 febbraio 2016)

Sommario

Considerazioni sul convegno del 25 gennaio 2016: “Sicurezza nella scuola: verso una responsabilità chiara e sostenibile”

DIRIGERE LE SCUOLE DELL'AUTONOMIA - Corso di qualificazione professionale e di preparazione al prossimo corso-concorso per dirigenti scolastici

Considerazioni sul convegno del 25 gennaio 2016: “Sicurezza nella scuola: verso una responsabilità chiara e sostenibile”

Il convegno svoltosi nell'aula Magna del Tribunale di Torino, lo scorso 25 gennaio, è stato un momento molto importante e, forse, di svolta, se saremo in grado di coglierne tutti gli spunti. I dirigenti della scuola, che hanno gremito l'aula, assieme ad altri numerosi soggetti interessati, avevano molte aspettative che, penso, non siano state deluse.

In primo luogo occorre ricordare che si è trattato di un corso di formazione per il personale del Tribunale, magistrati e no: quindi le idee proposte, si può presumere, avranno un peso in futuro. Inoltre l'USR ha avuto un peso non indifferente nella preparazione, e nella scelta degli argomenti (grazie anche all'Osservatorio sulla sicurezza, cui l'ANP ha partecipato su invito, in attesa, speriamo breve, di diventare componente stabile, per la prima volta, e unico esempio in Italia). La relazione introduttiva del Direttore, Fabrizio Manca, e le sue conclusioni non possono non trovarci d'accordo, anche come propositi per il futuro. Considerato il ruolo istituzionale del Direttore e gli argomenti svolti, dobbiamo rimarcare la sensibilità alle problematiche legate alla responsabilità dei dirigenti nella scuola, partendo dal presupposto (“faro”, come l'ha indicato Fabrizio Manca) che l'aspetto fondamentale è la sicurezza degli edifici, per la sicurezza dei suoi occupanti, a partire dagli studenti e dai lavoratori.

Quali sono, a mio parere, gli elementi più importanti emersi che, ribadisco, dobbiamo essere noi dirigenti, tramite le nostre rappresentanze, parte attiva per contribuire all'obiettivo della sicurezza senza rappresentare i *capri espiatori*?

Tutte le relazioni hanno portato il loro contributo, a partire da quella del dott. Guariniello, che ha, per l'ennesima volta, espresso il suo parere circa la non corrispondenza tra dirigenti della scuola e datori di lavoro, a causa dei noti limiti dei poteri di spesa. Tale considerazione è già agibile a legislazione costante, ma occorre accertarla in tribunale, perché – anch'esso è noto – per un'incoerente stratificazione di norme (l'aggettivo è mio) il TU 81/08 ne prevede l'identificazione. Come è possibile che si possa non essere considerati datori di lavoro con l'attuale legislazione? Grazie al fatto che il giudice non si ferma alla definizione formale, ma va alla sostanza del problema (come si poteva intervenire al meglio, con gli strumenti a disposizione?). Però bisogna entrare in Tribunale!

Il problema attuale è che, ovviamente, per gli enti ispettivi che devono attenersi alla legge vigente, l'identificazione non può essere evitata. A questo proposito è positivo rilevare come i relatori riconducibili agli enti ispettivi (Lantermo, Spiana, Magri) hanno condiviso o preso atto di questa impostazione, riconoscendo, di fatto, che non basta “firmare le ferie del personale” per essere considerati Datori di Lavoro, per la sicurezza! E' interessante notare anche, a proposito delle

ispezioni, che poche partono per iniziativa degli enti preposti, ma, nella maggioranza dei casi su iniziativa della Magistratura, o per incidenti avvenuti o su segnalazione di terzi, non poche volte anonima.

La relazione del dott. Guariniello è andata anche oltre, affermando che già la norma attuale non può escludere che il Datore di Lavoro, in alcune situazioni, possa essere identificato col Ministro, sia come titolare del rapporto di lavoro del personale di ruolo, sia per il potere decisionale e di spesa che può esercitare anche sulla sicurezza.

Un punto nodale è il rapporto con gli enti proprietari (di fatto non presenti al convegno, a meno che non si possano considerare rappresentati dall'autorevole presenza del presidente del Consiglio Regionale). Anche su questo tema il dott. Guariniello è stato chiaro e, per alcuni versi, sorprendente. Partendo dalla considerazione che, grazie al famoso articolo 18 comma 3 del TU, l'ente proprietario è responsabile anche in assenza di segnalazione (assenza, sia ben chiaro, che colpevolizza il dirigente), non è da considerare illogico (anzi!) che la valutazione del rischio per le strutture (e, io aggiungerei, per gli impianti e gli elementi non strutturali soggetto a rischio sismico) spetti direttamente all'ente proprietario e non al dirigente, responsabile della gestione. Ma non basta: come titolare della responsabilità dell'ente proprietario, non sempre ci dobbiamo limitare, come oggi, al dirigente del Comune o della Provincia, ma, laddove siano necessari interventi economicamente cospicui, ma arrivare all'organo politico titolare dei poteri di bilancio.

Anche l'Avv. Gebbia, nella sua relazione, ha portato ad un'altra importante riflessione. Andare oltre la logica del *Capro espiatorio* significa prendere atto che, in certe circostanze, non è possibile prevedere né dove, né come, né quando possa avvenire l'evento pericoloso, se non addirittura tragico, come purtroppo dolorosamente accaduto. Fondamentale è la manutenzione, sia ordinaria sia straordinaria, secondo una pianificazione corrispondente ai criteri tecnici ben noti agli esperti.

Le risposte alle numerose domande scritte, presentate nell'ultima ora del convegno, hanno confermato quanto presentato nelle relazioni, con ulteriori elementi a sostegno degli assunti che spero di aver messo in evidenza in modo appropriato.

Insomma, il titolo del convegno, almeno nelle parole e nelle intenzioni, è stato rispettato. Spetta anche a noi, con le nostre iniziative e le nostre proposte, con opportuni ulteriori approfondimenti, far sì che si proceda nella giusta direzione, per una sicurezza vera a tutela degli studenti e dei lavoratori – e, di fatto, di tutti i cittadini – senza la logica stressante della sanzione per inadempienze irrilevanti, del *capro espiatorio*. E' la serenità. E non l'ansia, che aiuta ad agire bene.

A questo articolo riassuntivo ne farò seguire un altro che cercherà di trarre dal convegno sia suggerimenti, in realtà più volte forniti durante i nostri corsi, sulle azioni più opportune da parte del dirigente della scuola, sia proposte di modifica del TU da rivolgere al legislatore.

Rimane opportuno, secondo me, proporre un altro convegno centrato più direttamente sui problemi della gestione della sicurezza, condotto direttamente con la nostra presenza.

Nel corso del convegno, anche con l'analisi di alcune importanti sentenze della Cassazione, sono stati riproposti alcuni concetti molto importanti per individuare la responsabilità del dirigente della scuola.

Valutazione di tutti i rischi

L'indefinito "tutti" non era presente nel D.Lvo 626 del 94, ed è stato aggiunto nel TU 81/08 su indicazione cogente della Comunità Europea. Poiché il rischio nullo, anche per eventi molto improbabili, non esiste, sembrerebbe necessario un elenco infinito. Occorre interpretare il "tutti" con l'attenuazione del "ragionevolmente", considerando però che un fatto accaduto e non previsto costituisce in ogni caso una fattispecie potenzialmente penale. Da valutare, ragionevolmente, sono i rischi propri dell'attività, del luogo e dell'edificio, degli impianti e della gestione, tenendo conto anche delle malattie professionali e della storia degli infortuni o dei mancati infortuni (non seguiti da assenze) e degli incidenti, che devono essere analizzati, almeno una volta all'anno, nel corso della riunione periodica prevista dal TU. Si tenga conto che il maggior numero di infortuni è dovuto

a cadute o del soggetto, o sul soggetto: quindi i rischi di caduta devono essere valutati con attenzione.

Per i rischi non valutati esplicitamente, ossia statisticamente non significativi (caduta di meteoriti o di aerei) si deve far riferimento ai piani generali di emergenza (e di evacuazione) che, naturalmente, devono essere presenti e conosciuti, oggetto, quindi, di informazione.

I rischi dovuti ad intrusione devono essere anch'essi previsti e affrontati con procedure idonee di controllo e segnalazione, senza dover in particolare approntare misure per atti terroristici.

In generale, la prima attenzione da porre è che il rischio sia valutato (e, nel dubbio, valutatene in eccesso). La mancanza di valutazione è riscontrabile oggettivamente, mentre la bontà della valutazione e delle misure conseguentemente prese è suscettibile di interpretazione, tenendo conto che *a posteriori*, il verificarsi di un danno, facilmente viene imputato ad un errore di valutazione (peggio sarebbe la mancanza di valutazione).

Misure di prevenzione e protezione

E' opportuno che tutte le misure prese siano documentate e portate a conoscenza in modo capillare e ripetuto. La cosa migliore è produrre (e tramandarsi) procedure e rifarsi ad esse in caso di accadimenti anomali. Proceduralizzati dovrebbero essere anche i sopralluoghi, i controlli periodici o specifici, e le segnalazioni. Ricordo che la procedura deve rispondere a varie domande: chi? Quando? Come? Dove? (il Perché? aiuta a motivare).

Segnalazione all'Ente Proprietario

Deve essere ripetuta e trasformarsi in diffida, se necessario, in caso di mancata o insufficiente risposta, dopo varie istanze. La comunicazione deve essere il più possibile circostanziata e oggettiva in termini di gravità e urgenza. La segnalazione (sempre scritta) è, di fatto, un obbligo, così come l'insistenza e la progressiva maggiore "intensità" (destinatari di grado più alto, politici compresi).

La segnalazione deve essere accompagnata, se non preceduta, da azioni compensative (sempre scritte e diffuse), proporzionali alla gravità del rischio, dalla semplice informazione all'isolamento o all'interdizione di luoghi o attività (ricordandosi, in tal caso, di modificare il piano di evacuazione, con opportuna informazione).

Le misure estreme possono comportare la segnalazione alla Procura, la chiusura e l'evacuazione del plesso. Misure gravi e non scovre di pericoli per il dirigente, ma, non affrontando qui le rilevanti implicazioni etiche, di fronte al rischio di danni molto gravi è preferibile l'imputazione per interruzione di pubblico servizio (su questo tema, l'ANP sta lavorando a una proposta di legge) che per omicidio colposo. Attenzione: in caso di pericolo ritenuto grave ed imminente (scricchiolii, crolli parziali,..) l'intervento di evacuazione deve essere immediato; la segnalazione in Procura successiva, se necessaria.

Segnalazione all'USR e al MIUR

Una recente nota dell'USR Piemonte, affronta il problema della responsabilità del dirigente scolastico che non può provvedere ai propri adempimenti di legge in qualità di datore di lavoro a causa dell'insufficienza di risorse economiche. Diverse sentenze della Cassazione infatti riconoscono che la colpa di un dirigente della pubblica amministrazione, in questi casi, non risiede tanto nell'inadempimento, quanto nella mancata segnalazione alla propria amministrazione di riferimento, delle risorse mancanti. Nel contempo occorre ovviamente adottare misure compensative e cautelative. La nota regionale propone e descrive un possibile percorso di segnalazione all'USR e al MIUR, specificando il problema con evidenze contabili, e quantificando la spesa in modo verificabile. Tale segnalazione, non prevista espressamente dalla legge e non esimente per sé sola dalle responsabilità, ha, in ogni caso, notevole valore, sia perché mostra un'ulteriore azione da parte del dirigente della scuola (evitando di qualificare la sua condotta come inerte o omissiva) sia perché coinvolge la propria amministrazione, fornendole anche un quadro della situazione generale.

Per concludere: valutare, creare procedure, segnalare, documentare e informare. Non mostrarsi sempre tempestivi ma mai inerti.

Davide Babboni

DIRIGERE LE SCUOLE DELL'AUTONOMIA - Corso di qualificazione professionale e di preparazione al prossimo corso-concorso per dirigenti scolastici

Aperte le iscrizioni al nuovo corso di qualificazione professionale e formazione per i futuri dirigenti delle scuole.

DIRSCUOLA Soc. Coop. a r.l, Ente di formazione per il personale della scuola accreditato dal MIUR, presenta il corso di formazione "**DIRIGERE LE SCUOLE DELL'AUTONOMIA**" rivolto ai docenti che intendano partecipare al prossimo corso-concorso per dirigenti scolastici e a tutti coloro che vogliono investire sul proprio sviluppo professionale nell'ambito dell'organizzazione di un istituto.

La Legge 8 novembre 2013, n. 128 all'art. 17 prevede un corso-concorso per dirigenti bandito annualmente per tutti i posti vacanti, gestito dalla Scuola nazionale dell'Amministrazione.

Nella Legge 87 del 5 giugno 2014, all'art. 1, comma 2 ter è scritto che il bando per la prima tornata del corso-concorso nazionale di cui sopra, sarà emanato entro il 31 dicembre 2015.

In attesa del bando, che definirà le modalità specifiche dei contenuti del corso-concorso, DIRSCUOLA ha elaborato un percorso di formazione sulle competenze fondamentali del dirigente scolastico e dei docenti che ricoprono incarichi di tipo organizzativo, con l'impegno di integrare i contenuti con gli approfondimenti che saranno richiesti dal bando.

Il corso di formazione comprende:

- **9 moduli fruibili online** (video registrazioni con presentazione di slide) con esercitazioni per ciascun modulo, materiali di studio, schede informative, bibliografia, rassegna normativa e sitografia
- **due web seminar**
- **due seminari in presenza in tre sedi nazionali** per approfondimenti e aggiornamenti normativi
- un **servizio di risposte** via email ai corsisti su quesiti relativi al percorso formativo.

per un totale di 120 ore di formazione. Verrà rilasciato attestato.

Programma

Modulo 1 Le figure professionali nelle scuole dell'autonomia

Modulo 2 Le scuole dell'autonomia

Modulo 3 e 4 L'organizzazione dell'istituto scolastico

Modulo 5 La gestione dell'istituto scolastico

Modulo 6 La sicurezza

Modulo 7 Gli ordinamenti in Italia e in Europa

Modulo 8 Le competenze giuridiche del dirigente e dello staff (*a cura di Italiascuola.it*)

Modulo 9 Le competenze psico-pedagogiche del dirigente e dello staff

Formatori:

Licia Cianfriglia, Maria Cristina Cigliano, Grazia Fassorra, Valentino Favero, Luisa Anna Maria Giordani, Antonino Micalizzi, Antonino Petrolino, Alessia Pipitone, Roberto Romito, Mario Rusconi, Giovanni Simoneschi, Massimo Spinelli.

GUARDA IL VIDEO DI PRESENTAZIONE DEL CORSO

Offerta economica

Il costo del corso come sopra descritto è di € **650,00**

Per i docenti Soci Anp il costo è di € **550,00**.

E' possibile associarsi all'Anp contestualmente all'iscrizione al corso **CLICCA QUI**

MODULO DI ISCRIZIONE AL CORSO

MODALITA' DI PAGAMENTO

- bonifico sul conto corrente bancario intestato a Dirscuola soc. coop. a r.l. presso Intesa SanPaolo Filiale n. 1862 - Piazza Barberini, 21 - 00187 Roma - codice IBAN: IT17Q0306905000100000000239 -causale: corso DS 2014*cognome+nome*
- bollettino di conto corrente postale n. 38907010 intestato a Dirscuola soc coop a r.l. causale: corso DS 2014*cognome+nome*

• carta di credito (*solo al momento dell'iscrizione online*)

Si prega di inviare via fax (0644254516) o via email a segreteria@dirscuola.it l'attestazione del versamento dell'importo.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it). **Il prossimo incontro è previsto per il 12 febbraio 2016, dalle ore 14.00.**

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano, Vercelli e Verbania. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (anpcuneo@libero.it), Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it) e Santino MONDELLO (santino.mondello@libero.it). **L'avv. Pennisi riceverà inoltre a Vercelli, c/o IC Ferrari, Via Cerrone 17, il 12 febbraio dalle ore 9.30.**

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Consiglio regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail: d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail: s.barsottini@virgilio.it

Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail mauro.brancaleoni@istruzione.it, per questioni riferite alle Alte Professionalità

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail: paolo.cortese@vallauri.edu

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail: antonio.denicola@istruzione.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@gmail.com.

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, e-mail: gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 380.51.73.985, 324.62.19.808, e-mail: g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail: valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria

Daniele Vallino, tel. 347 7620919, e-mail: d.a.g.valli

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389 2722366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti